

# Conosciamo la Città di Bari attraverso le cartoline d'epoca

di **Girolamo Lanzellotto**

Parte terza

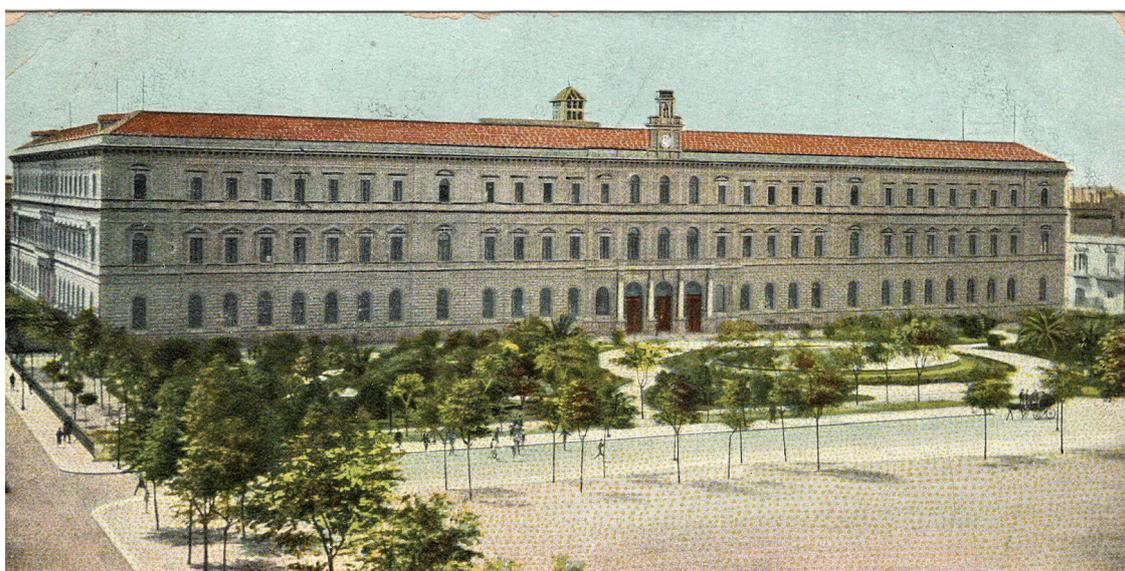
## 5 – Ateneo

Su piazza Umberto si affaccia l'ingresso principale della Università degli Studi di Bari Aldo Moro, una Università statale fondata nel 1925. Inizialmente si chiamava "Università Adriatica Benito Mussolini".

La prima ad essere istituita fu la Facoltà di Medicina e Chirurgia e successivamente quella di Giurisprudenza e poi tutte le altre.



L'Ateneo custodisce fin dagli anni '70 un'ampia collezione di opere di arte contemporanea, donate dagli stessi artisti. Di particolare interesse i disegni e le litografie di Giò Pomodoro gli Oli di Vito Stifano, Fara di Cagno, Franco Gentilini, Salvatore Fiume, Guido Gremigni e numerosi altri.



Bari - Ateneo. 30/3 1905 - saluti ed affezioni del Bar. Ines  
me del Voi Romani ore tu pomeridiana - a Filippo Ino e  
vostri cavalli. Barb - Antonietta

G. BLÜMLEIN & CO., FRANCOFORTE S. M., RAPP. C. IMPERIALE - NAPOLI. 218

**L'Università è costituita da 23 dipartimenti e due scuole di specializzazione, tra cui quella di Medicina e quella di Scienze e Tecnologie. Di fatto, fra le tante attività, ha una particolare importanza il suo impegno nell'internazionalizzazione nell'ambito delle reazioni scientifiche, nel quale l'ateneo intrattiene numerosi accordi con università europee, americane e cinesi.**



## 6 – Piazzale Aldo Moro (già Roma) e Stazione Ferroviaria

Oltre all'Università, ad Aldo Moro, illustre Professore presso l'Università della città di Bari nonché grande Statista ucciso barbaramente dalle Brigate Rosse nel 1978, è stato intitolato il piazzale antistante la Stazione Ferroviaria.

Al centro della piazza campeggia un'altra delle cinque fontane monumentali della città; una grande vasca costituita da tre diversi bacini circolari e caratterizzata da un imperioso getto d'acqua, acqua che poi fuoriesce da alcuni buchi posti alla base del monumento, andando a creare un bel gioco geometrico. Tutto il suo perimetro è poi contraddistinto da una serie di disegni che riprendono gli stemmi delle varie province pugliesi.



**Sulla piazza si affaccia imponente la Stazione Ferroviaria sin dal 1864; la stazione di Bari Centrale è da sempre un hub strategico per il trasporto urbano del capoluogo e del suo hinterland.**





## 7 – Palazzo delle Poste e Telegrafi

Inizialmente, come detto, presente in corso Cavour, il Palazzo delle Poste e Telegrafi nel 1934 si trasferì poi in un monumentale edificio sito tra piazza Cesare Battisti e via Niccolai, sul retro del Palazzo dell'Università.



L'ingresso principale, incastonato all'angolo tra piazza Cesare Battisti e via Nicolai, si apre alla città con una grande scala sormontata da una cupola in vetro e cemento dal diametro di diciotto metri, impiantata su un corpo cilindrico. I contorni di un tempio greco disegnano l'elegante portico a doppia altezza con quattro colonne, su una delle quali resiste un doppio orologio in rame che ancora scandisce perfettamente le ore.



*Bari - Piazza Cesare Battisti - Palazzo R. Poste e Telegrafi.*



*BARI - Piazza della Posta*

**All'inizio lo stabile oltre alle Poste ospitava anche alcuni Uffici Giudiziari. Attualmente tutto il Palazzo e sin dal 2003 è stato acquistato e viene utilizzato dall'Università.**



## **8 – Via Calefati e via Andrea da Bari**

**Una parallela di via Sparano è la via Calefati (Alessandro Maria) ove sin dal 1913 si erge, ad angolo con via Roberto da Bari, il maestoso Palazzo sede della Banca Commerciale Italiana.**





BARI - Via Calefati (Banca Commerciale)

Nei pressi vi è la via Andrea da Bari ove nel 1950 l'architetto Saverio Dioguardi progettò il Palazzo che sarebbe diventato la sede del Banco di Roma.



BARI - VIA ANDREA DA BARI - PALAZZO DEL BANCO DI ROMA

## 9 – La piazza Mercantile e la piazza Ferrarese

Nel cuore di Bari c'è Piazza Mercantile che tra modernità passato offre ai visitatori un panorama folkloristico. Costruita in epoca medievale, è stata il centro sociale, politico ed economico della città.

La piazza si caratterizza per avere una forma irregolare, la parte settentrionale è di forma rettangolare, mentre quella meridionale ha la forma di un trapezio. A partire dal XV secolo è stata il cuore commerciale: ora grazie anche a diversi lavori di ristrutturazione è diventata il salotto mondano di Bari. A renderla unica anche i palazzi che la abbracciano, a cominciare dal Palazzo del Sedile, per continuare con il palazzo della Dogana, che risale al 1700.

Nella piazza imponente si staglia il Palazzo del Sedile, costruito intorno al 1540 e rappresentava la sede del consiglio dei Nobili e dei Primari, una sorta di antenato del consiglio comunale. Durante la sua storia ha ricoperto diverse funzioni: sede del governo della città, loggia dei mercanti e primo teatro pubblico. Fino al XVIII secolo ha racchiuso la vita amministrativa di Bari: era sede della cancelleria, vi operavano sindaci e si teneva la regia corte. Il nome fa riferimento alle sedute dell'Università (una sorta di consiglio comunale) convocate con il suono della campana della cattedrale. Nel 1600 l'edificio fu distrutto e fatto ricostruire con l'aggiunta della torretta dell'orologio.



Nella piazza vi è la fontana della Pigna che fu realizzata nel 1600 e anticamente era sormontata da una pigna in bronzo. La vasca in marmo, che è pianta circolare, è collocata su un gradino ottagonale. Al centro si trova un piccolo pilastro a quattro facce sul quale era stata fissata la pigna. Il monumento viene anche chiamato "fontana dalle quattro facce". Si tratta di un luogo entrato nel cuore dei turisti e dei residenti che viene sottoposto con una certa cadenza a interventi di pulitura e manutenzione.



BARI - Palazzo del Governo di Gioacchino Murat

**La Colonna della Giustizia o Colonna Infame è un altro dei simboli della piazza: rappresentava la gogna pubblica, ossia la colonna dove venivano incatenati ed esposti al pubblico ludibrio tutti coloro che erano debitori, insolventi o che erano falliti. Risale al periodo rinascimentale ed è costituita da quattro scalini su cui si appoggia una colonna di marmo sormontata da una sfera e da un leone sulla base, simbolo a difesa della città e che rimandava al potere normanno. Sul suo petto si può leggere la scritta in latino “custos iusticiae” (custode della giustizia). La colonna venne fatta erigere dal viceré spagnolo Pietro di Toledo.**



**Nella vicina piazza Ferrarese si trovava il mercato del pesce, che ora è destinato a diventare una delle sedi di un nuovo Polo del Contemporaneo. Grazie ai numerosi locali attualmente funzionanti a pieno ritmo la piazza Ferrarese rappresenta il luogo per eccellenza della movida barese.**



**Da piazza Ferrarese e da piazza Mercantile ci si può addentrare agevolmente nella cosiddetta “Bari vecchia”, cuore pulsante delle tradizioni e della cultura barese.**

**La parte antica di Bari è un labirinto di stradine spesso sottovalutate e vittime di pregiudizi del passato che oggi però vivono un forte riscatto culturale non solo perché ospitano le reliquie del santo più venerato al mondo: San Nicola.**

**La meraviglia delle varie epoche che si sono succedute è spesso visibile ancora oggi e la si scopre attraverso le tantissime culture che hanno abitato la città. La storia di Bari dalla sua fondazione ad oggi è stata infatti segnata dall'avvicinarsi di popoli, culture e tradizioni ancora oggi ben visibili nella città vecchia del capoluogo pugliese.**

**La magia del borgo di Bari Vecchia si vive attraverso le sue straordinarie persone e non solo attraverso i suoi posti.**

**La via dell'Arco basso meglio conosciuta come *Strada della Pasta* è un vicolo del centro storico a pochi passi dal Castello Svevo, ovvero un luogo assai suggestivo e popolare dove le massaie, che qui ci abitano, sono intente a preparare le famose orecchiette a mano.**



**BARI VECCHIA - Case dei pescatori**



BARI VECCHIA - Corte Spirito Santo



BARI - Un Angolo della Città Vecchia e Lungomare

Nei pressi della Città vecchia è ubicata l'area archeologica di San Pietro che rappresenta, insieme all'adiacente complesso monumentale di Santa Scolastica, uno dei siti archeologici più ricchi della città di Bari.

L'area fino agli anni Sessanta del secolo scorso era occupata dal monastero di San Pietro Maggiore o delle Fosse: rimasto in stato di abbandono per oltre vent'anni, fu demolito nel 1969 per gli ingenti danni riportati durante il II Conflitto Mondiale.

Il complesso era formato da una chiesa risalente al XII-XIII secolo, di cui rimangono oggi come uniche testimonianze frammenti del pavimento a tasselli di calcare, e dal convento francescano del XV secolo, adibito dal 1889 a Ospedale Consorziale, formato da due chiostri a loggia su pilastri.



Alla chiesa era annessa anche una opulenta "pharmacorum" officina che custodiva al suo interno cappelle funerarie gentilizie ricche di opere d'arte (quadri, altari, reliquiari, statue dei Misteri della Passione e sculture in pietra).